

## Aperto il dossier grandi opere

Ancora polemiche tra Comune e Regione

# EXPO, OGGI LA MORATTI AL CONSIGLIO DEI MINISTRI IL PD: FONDI NON GARANTITI

di ELISABETTA SOGLIO

Nel giorno in cui il sindaco-commissario Letizia Moratti e l'amministratore delegato Lucio Stanca presentano al Consiglio dei ministri il dossier di registrazione di Expo, continuano le polemiche a distanza fra Comune e Regione. Al presidente Formigoni, che aveva invocato un «cambio di passo», aveva replicato l'altro giorno l'assessore al Bilancio, Giacomo Beretta, ricordando che «le opere infrastrutturali sono state garantite proprio da Expo». Dura, ieri, la nota della Regione: «Sorprende che l'assessore al Bilancio del Comune di Milano non conosca la partita economica delle opere dell'Expo». E poi: «L'aggiudicazione dell'evento ha portato a Milano i finanziamenti per le metropolitane, ma tutte le opere lombarde erano state preparate, conquistate e finanziate da Regione Lombardia e i finanziamenti statali sono stati tutti ottenuti dalla Regione». I problemi di Expo non sono finiti qui. Il Pd è tornato ieri a ribattere, carte alla mano, alle rassicurazioni giunte dal viceministro Roberto Castelli a proposito della possibilità di consentire la deroga al patto di stabilità anche ai fondi comunali: «È ormai ufficiale — attacca l'onorevole Vinicio Peluffo — che la norma salvametro non consentirà al Comune di Milano di svincolare dal patto di stabilità le spese previste per le infrastrutture Expo. Così come è scritta, la norma è un decreto. Cosa faranno adesso? Dovrà intervenire il governo con un decreto ad hoc?». Le perplessità non vivono solo nel centrosinistra. «Le rassicurazioni del viceministro Castelli — incalza il capogruppo dell'Udc, Pasquale Salvatore — mi lasciano ancora parecchi dubbi sull'effettiva risoluzione dei problemi legati al patto di stabilità: la gestione di un evento eccezionale come Expo necessita di provvedimenti straordinari che non sono stati ancora presi».

